

# Avvocati: ritratto in chiaroscuro dopo gli anni bui della pandemia

**Marcello Clarich**

Professore ordinario di diritto amministrativo presso La Sapienza Università di Roma



## IL TEMA DELLA SETTIMANA

Il Rapporto del Censis sull'Avvocatura per il 2023 elaborato a cura della Cassa Forense e pubblicato all'inizio di aprile rappresenta un'interessante lettura per capire i trend della professione dopo la fine della pandemia. Abbiamo chiesto al Professor Marcello Clarich un'analisi sui futuri sviluppi della categoria.

**Qualche schiarita in un cielo denso di nubi.** È questa l'immagine della professione legale che emerge dal **Rapporto del Censis sull'Avvocatura per il 2023** elaborato a cura della Cassa Forense e pubblicato all'inizio di aprile.

Anche il rapporto di quest'anno trae origine da un'indagine *online* effettuata tramite questionari compilati da un numero relativamente elevato di avvocati iscritti alla Cassa Forense (22.000 pari a circa il 10% del totale degli iscritti). La Cassa ha messo altresì a disposizione la propria banca dati dalla quale si ricava il profilo degli iscritti, i redditi percepiti e le pensioni erogate.

**Un primo dato positivo è la crescita reddituale registrata dall'avvocatura nel 2021.** Infatti, **il reddito medio degli avvocati è aumentato del 12,3% (42.386 euro in media)**, dopo la caduta vertiginosa in concomitanza con l'epidemia da Covid-19 (nel 2020) e prima ancora con la crisi del 2012-2013. Un grafico del rapporto mostra una curva a zig-zag. Del resto l'intera economia italiana ha registrato un "rimbalzo" lo scorso anno, dimostrando una resilienza forse in attesa, e ciò ha determinato una maggior domanda anche dei servizi legali.

**Un altro dato positivo è un certo ottimismo dei giovani avvocati circa il miglioramento della propria condizione professionale** nel corso dei prossimi anni (**il 41% rispetto a un valore medio del 23,7%**). E ciò nonostante l'ombra del progressivo invecchiamento dei professionisti e il percepito

## LA DINAMICA DEGLI ISCRITTI

EVOLUZIONE AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA E POPOLAZIONE ITALIANA (V.A. E VAL. %)

ANNO	AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA	POPOLAZIONE RESIDENTE	N. AVVOCATI OGNI MILLE ABITANTI	TASSO ANNUO DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE	TASSO ANNUO DI CRESCITA DEGLI AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA
2010	156.934	60.626.442	2,6	0,4	3,2
2011	162.820	59.394.207	2,7	-2,0	3,8
2012	170.106	59.685.227	2,9	0,5	4,5
2013	177.088	60.782.668	2,9	1,8	4,1
2014	223.842	60.795.612	3,7	0,0	26,4
2015	235.055	60.665.551	3,9	-0,2	5,0
2016	239.848	60.589.445	4,0	-0,1	2,0
2017	242.227	60.483.973	4,0	-0,2	1,0
2018	243.073	59.816.673	4,1	-1,1	0,3
2019	244.952	59.641.488	4,1	-0,3	0,8
2020	245.030	59.236.213	4,1	-0,7	0,0
2021	241.830	59.030.133	4,1	-0,3	-1,3
2022*	240.019	58.887.359	4,1	-0,2	-0,7

(\*) Il dato relativo alla popolazione residente è riferito al 31 ottobre 2022 (ultimo dato disponibile).

Fonte: Rapporto Censis sull'Avvocatura 2023 - Roma, aprile 2023

## GLI INCASSI IRPEF

Evoluzione del reddito Irpef (in euro e val. %)

ANNO DI PRODUZIONE	REDDITO COMPLESSIVO IRPEF	INCREMENTO % ANNUO DEL MONTE REDDITUALE COMPLESSIVO	REDDITO MEDIO ANNUO	INCREMENTO % ANNUO DEL REDDITO MEDIO	REDDITO MEDIO IRPEF RIVALUTATO
2010	7.379.417.146	2,4	47.563	-2,5	53.244
2011	7.639.790.420	3,5	47.561	0,0	51.841
2012	7.924.736.311	3,7	46.921	-1,3	49.655
2013	7.881.971.945	-0,5	38.627	-17,7	40.433
2014	8.034.442.182	1,9	37.505	-2,9	39.180
2015	8.414.280.162	4,7	38.385	2,3	40.140
2016	8.525.531.438	1,3	38.437	0,1	40.234
2017	8.545.536.744	0,2	38.620	0,5	39.985
2018	8.888.036.658	4,0	39.473	2,2	40.424
2019	8.896.333.216	0,1	40.180	1,8	40.943
2020	8.534.669.500	-4,1	37.785	-6,0	38.503
2021	9.446.941.248	10,7	42.386	12,2	42.386

## LE CIFRE DEL VOLUME D'AFFARI

Evoluzione del volume d'affari Iva (in euro e val. %)

ANNO DI PRODUZIONE	VOLUME D'AFFARI COMPLESSIVO IVA	INCREMENTO % ANNUO DEL VOLUME D'AFFARI COMPLESSIVO	VOLUME D'AFFARI MEDIO ANNUO	INCREMENTO % ANNUO DEL VOLUME D'AFFARI MEDIO	VOLUME D'AFFARI MEDIO RIVALUTATO
2010	11.139.153.803	1,2	71.796	-3,7	80.371
2011	11.544.475.249	3,6	71.868	0,1	78.337
2012	11.884.123.384	2,9	70.364	-2,1	74.463
2013	12.238.771.312	3,0	59.978	-14,8	62.782
2014	12.332.887.322	0,8	57.571	-4,0	60.142
2015	12.780.728.909	3,6	58.305	1,3	60.969
2016	12.961.070.658	1,4	58.435	0,2	61.167
2017	13.077.588.956	0,9	59.101	1,1	61.191
2018	13.454.294.374	2,9	59.752	1,1	61.191
2019	13.404.733.004	-0,4	60.541	1,3	61.692
2020	12.782.613.021	-4,6	56.592	-6,5	57.667
2021	14.016.284.650	9,7	62.888	11,1	62.888

## REDDITO IRPEF E IVA MEDIO DICHIARATO DAGLI ISCRITTI ALLA CASSA - ANNO 2020

Distribuzione per classi di età

CLASSI DI ETÀ	TOTALE ISCRITTI					
	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
<30	€ 12.241	€ 14.698	€ 13.274	€ 14.978	€ 18.367	€ 16.403
30 - 34	€ 13.981	€ 19.221	€ 16.123	€ 17.092	€23.996	€ 19.915
35 - 39	€17.076	€ 30.378	€ 22.635	€ 20.987	€39.101	€28.557

CLASSI DI ETÀ	TOTALE ISCRITTI					
	Reddito IRPEF medio			Volume d'affari IVA medio		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
40 - 44	€ 19.696	€ 38.492	€ 28.115	€ 25.861	€ 53.819	€ 38.385
45 - 49	€ 23.966	€ 49.603	€ 35.905	€ 32.546	€ 75.070	€ 52.349
50 - 54	€ 29.859	€ 61.498	€ 45.943	€ 43.619	€ 96.848	€ 70.679
55 - 59	€ 31.812	€ 69.356	€ 53.868	€ 46.259	€ 110.708	€ 84.122
60 - 64	€ 33.944	€ 70.941	€ 58.642	€ 51.126	€ 114.359	€ 93.338
65 - 69	€ 32.262	€ 65.500	€ 57.592	€ 51.095	€ 106.792	€ 93.539
70 - 74	€ 33.192	€ 56.535	€ 53.390	€ 54.222	€ 97.929	€ 92.039
74+	€ 26.762	€ 35.913	€ 35.235	€ 36.031	€ 63.975	€ 61.906
<b>Totale</b>	<b>€ 23.576</b>	<b>€ 50.933</b>	<b>€ 37.785</b>	<b>€ 32.594</b>	<b>€ 78.797</b>	<b>€ 56.592</b>
<30	€ 12.241	€ 14.698	€ 13.274	€ 14.978	€ 18.367	€ 16.403

Fonte: Rapporto Censis sull'Avvocatura 2023 - Roma, aprile 2023

**Per il Censis il sistema dell'avvocatura sembra «alla ricerca di un nuovo equilibrio (fra avvocati giovani e anziani, fra uomini e donne, fra territori) che possa superare le spinte divergenti»**



**In anteprima sul web il numero della settimana all'indirizzo**

www.guidaaldirittoitaliano.it  
ilsole24ore.com

**insufficiente ricambio generazionale.** In verità, il 36,4% degli avvocati di età inferiore ai quaranta anni ha considerato l'idea di lasciare la professione di fronte ai costi eccessivi rispetto al ritorno economico.

**Il sovrappollamento della professione continua a essere percepito come uno dei maggiori fattori di rischio.** Gli iscritti agli ordini forensi sono oggi 244.637 con una prevalenza di uomini (55,44%), con una distribuzione territoriale che vede una maggior densità al sud e con oltre metà degli iscritti di età superiore ai 50 anni.

**Il numero degli avvocati per mille abitanti ha raggiunto nel 2022 il 4,1%.** Un grafico incluso nel rapporto che riporta la serie storica fa impressione: nel 1985 la percentuale era 0,7% e la curva registra un aumento costante con un raddoppio della percentuale nel 2000 (1,5%) e un'impennata dal 2010 al 2015 (2,6% e 3,9%). Anche la distribuzione è disomogenea. Si pensi che più di un avvocato su tre degli iscritti alla Cassa Forense risiede nell'Italia meridionale e nelle isole (43,4%). In Calabria e Campania il numero di avvocati per mille abitanti è rispettivamente del 6,8% e del 6,2%. **Sembra quasi un paradosso che l'offerta di servizi legali sia maggiore proprio nelle aree del paese economicamente più deboli.** Andrebbero indagate le ragioni di questa situazione anche se si potrebbe forse ipotizzare che la libera professione, in assenza di opportunità di impiego alternative soddisfacenti, sia, almeno in parte, una sorta di occupazione residuale.

**Tutto ciò si riflette sulla situazione reddituale.** Il reddito medio al Nord è di 60.136 euro, al Centro di 47.317 euro, nel Sud e nelle isole di 25.229 euro. La regione a reddito più alto è la Lombardia (74.848 euro), quella a reddito più basso è la Calabria (20.122) e la forbice si è allargata leggermente nell'ultimo anno (con un aumento del reddito rispettivamente dell'11,2% e del 9,8%). Un dato positivo è che in tutte le aree geografiche si è registrata una crescita nell'ultimo anno soprattutto nella classe di età fino a 44 anni (più 16,1%). **La distanza reddituale per classi di età resta elevata:** il reddito medio annuo dei 30-34enni è pari a 32.630 euro, quello dei 60-64enni è pari a 62.719 euro. **Le donne registrano redditi dimezzati rispetto agli uomini** e ciò spiega anche il maggior numero di cancellazioni dagli albi (5.873 pari al 70% del totale).

Il rapporto Censis contiene un focus sui giovani avvocati (fino ai 40 anni) iscritti alla Cassa Forense. **Il numero ammonta a 49.090 iscritti,** la maggior parte nella fascia di età tra i 35 e i 39 anni (24.874). **Un dato significativo è la "femminilizzazione":** il 57,6% sono donne, contro il 42,4% di uomini. Ciò è del resto in linea con la situazione delle facoltà di giurisprudenza nelle quali il numero delle studentesse supera ormai di gran lunga quello degli studenti. **Il rapporto conferma anche il divario reddituale delle giovani donne avvocato:** nella fascia tra i 30-34 anni 16.257 eu-

EVOLUZIONE AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA - DISTRIBUZIONE UOMINI/DONNE (V.A. E VAL. %)

ANNO	AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA				
	TOTALE ISCRITTI	UOMINI	DONNE	% UOMINI	% DONNE
2016	239.848	125.747	114.101	52,4	47,6
2017	242.227	126.492	115.735	52,2	47,8
2018	243.073	126.690	116.383	52,1	47,9
2019	244.952	127.492	117.460	52,0	48,0
2020	245.030	127.471	117.559	52,0	48,0
2021	241.830	126.580	115.250	52,3	47,7
2022	240.019	126.327	113.692	52,6	47,4

Fonte: Rapporto Censis sull'Avvocatura 2023 - Roma, aprile 2023

ro contro i 22.100 euro degli uomini; in quella tra i 35-39 anni 19.798 contro i 34.013 degli uomini.

**Il rapporto è ricco di molti altri dati anche qualitativi.** Emerge per esempio un certo scetticismo sul ruolo delle specializzazioni. Solo il 17% del campione individua, grazie alla specializzazione, la possibilità di acquisire nuova clientela. Il 37,8% ritiene che il rapporto di fiducia consolidato con i propri clienti potrà essere intaccato dagli avvocati specializzati.

**Aree di sviluppo per la professione sono la consulenza e le cosiddette ADR (Alternative dispute resolution).** Quanto alla consulenza, gli spazi di miglioramento sono ampi, soprattutto se si confronta la situazione italiana con altri paesi. Solo il 28% dei professionisti dichiara di aver svolto questa attività in modo esteso, mentre il 22,4% dichiara di averla svolta in misura ridotta. **Il 74,5% degli avvocati non ha mai stipulato con i propri clienti contratti di consulenza continuativa a corrispettivo annuo fisso.**

Sembra invece più consolidato il ricorso a procedure alternative di risoluzione delle controversie che ha interessato il 60,8% del campione dei professionisti. La tipologia più usata dagli avvocati nel settore delle ADR è **la mediazione, seguita dalla mediazione assistita in ambito non familiare e dalla negoziazione assistita in ambito familiare.** La maggior parte degli avvocati ritiene ormai questo tipo di strumenti utili per la propria attività professionale ma non come parte prevalente (78%). In ogni caso le ADR non sono in grado di ridurre i tempi di risoluzione delle controversie e di eliminare i costi di iscrizione a ruolo (71,8%).

**Un'area di possibile sviluppo della professione legale è il supporto a enti del Terzo settore** al quale il rapporto di quest'anno dedica un approfondimento. Da esso risulta che il settore del non profit **ha un potenziale di domanda di servizi legali visto che oggi solo il 50,7% degli enti interessati** ha fatto ricorso a professionisti legali e in massima parte per attività di consulenza e di assistenza (86,5%).

**Poca attenzione è dedicata al tema dello sviluppo sostenibile e dei programmi di azione messi in opera a livello internazionale.** Due avvocati su tre dichiarano di non conoscere l'Agenda ONU 2030 sulla sostenibilità economica, sociale ed ecologica che dovrebbe riguardare anche il mondo delle professioni.

Il rapporto Censis si conclude sottolineando come il sistema dell'avvocatura sembra **«alla ricerca di un nuovo equilibrio** (fra avvocati giovani e anziani, fra uomini e donne, fra territori) che possa superare le spinte divergenti». **La continuità nel percorso di crescita economica registrato di recente rappresenta «il solo antidoto (...)** al rischio di un innalzamento di quel tasso di sfiducia, sebbene ancora contenuto, presente nella professione». **Un auspicio più che una certezza.**

**Sembra quasi un paradosso che l'offerta di servizi legali sia maggiore proprio nelle aree del paese economicamente più deboli**